

Rapporto

numero

6453 R

data

5 settembre 2011

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione speciale scolastica
sulla mozione 2 giugno 2009 presentata da Maristella Polli e cofirmatari
per il Gruppo PLR "Prevenzione negli ambiti sportivi: progetto Basket
SAV Vacallo per i giovani del Mendrisiotto"**

(v. messaggio 8 febbraio 2011 n. 6453)

PREMESSA

La Commissione ritiene importante e d'attualità il tema di fondo sollevato dalla mozione presentata in oggetto. Il disagio giovanile ha raggiunto un livello che preoccupa gran parte della popolazione. Una preoccupazione non tanto legata al dilagare di reati gravi (pur sempre in numero contenuto), quanto piuttosto all'aumento del numero di giovani abbandonati a se stessi che trovano sfogo in atti vandalici, anche durante manifestazioni o raduni di massa.

Giusto quindi trovare rimedi per prevenire, controllare, neutralizzare e stigmatizzare i comportamenti di giovani facinorosi e rissosi nei vari ambiti, in particolare negli ambiti sportivi.

Lo sport è un ambito che coinvolge molti giovani. In questo senso rappresenta un veicolo importante per la promozione di valori e di messaggi che possano prevenire comportamenti deprecabili. Lo sport costituisce pure un importante fattore di integrazione per tutti i giovani, in particolare quelli di origine straniera, e tutte le federazioni sportive si adoperano fermamente per evitare ogni accenno di razzismo. Proprio per questo il mondo dello sport ha dato avvio a tutta una serie di progetti quali azioni preventive e sensibilizzazione, in particolare coinvolgendo monitori e monitorici qualificati da Gioventù e Sport, sfruttando il loro effetto moltiplicatore. In effetti il programma federale G+S, che è bene ricordare è un fiore all'occhiello della promozione dello sport svizzero invidiatoci a livello internazionale, forma ogni anno migliaia di monitori e monitorici. Nel cantone Ticino l'Ufficio cantonale gioventù e sport di Bellinzona si occupa di questa formazione e nel 2010 sono stati formati 2191 monitori e monitorici tra corsi di formazione base, metodologici, tecnici, di aggiornamento e corsi centrali regionali per esperti.

È altresì opportuno rilevare come il fenomeno della violenza nello sport sia animato da gruppi di giovani che normalmente non sono sportivi attivi nelle società sportive. Per questo motivo sul piano federale sono state elaborate strategie diversificate e complementari per combattere il fenomeno della violenza nello sport.

LA PREVENZIONE IN AMBITO FEDERALE

A livello federale il tema della prevenzione è stato riconosciuto da tempo tanto da portare l'Ufficio federale dello sport e Swiss Olympic ad elaborare la carta etica dello sport che

rappresenta il documento di riferimento per la promozione e il sostegno dello sport svizzero (www.spiritofsport.ch).

Sette principi della Carta etica nello sport

Assieme per un'attività sportiva salutare, leale e rispettosa!

1. Adottare lo stesso comportamento nei confronti di ogni persona!
La nazionalità, l'età, il sesso, le preferenze sessuali, l'appartenenza sociale, l'orientamento politico e religioso non sono elementi pregiudizievoli.
2. Armonizzare l'attività sportiva e la vita sociale!
Rendere compatibili le esigenze dell'allenamento e della competizione con la formazione, il lavoro e la famiglia.
3. Promuovere la responsabilità individuale e collettiva!
Le sportive e gli sportivi sono coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
4. Incoraggiare rispettosamente senza esagerare!
Le misure adottate per raggiungere gli obiettivi sportivi non ledono né l'integrità fisica né l'integrità morale delle sportive e degli sportivi.
5. Educare alla lealtà e al rispetto dell'ambiente!
Il rispetto contraddistingue la condotta da adottare nei confronti del prossimo e della natura.
6. Opporsi alla violenza, allo sfruttamento e alle molestie sessuali!
Fare della prevenzione senza falsi tabù: essere vigilanti, sensibilizzare e intervenire in maniera adeguata.
7. Rifiutare il doping e gli stupefacenti!
Informare efficacemente, e nel caso di un'infrazione, intervenire senza esitare.

Si inserisce in questa strategia il progetto «cool and clean» lanciato da Swiss Olympic nel 2003 a livello di sport giovanile di competizione. Nel febbraio del 2006, il programma fu esteso a tutto lo sport giovanile, ciò che ha permesso a circa 860'000 giovani in età compresa fra i 10 e i 20 anni di parteciparvi. È sempre il monitore che iscrive i gruppi o i campi sportivi ed è lui che discute con i giovani e controlla che questi impegni siano rispettati prima, durante e dopo l'attività sportiva o per tutta la durata del campo sportivo. Il monitore, naturalmente deve per primo dare il buon esempio ai giovani.

(www.coolandclean.ch)

I numerosi episodi di violenza registrati in particolare durante partite di calcio e di hockey hanno portato le autorità elvetiche ad organizzare una tavola rotonda che ha coinvolto le istituzioni sul piano federale, cantonale e comunale così come le federazioni sportive nazionali. L'obiettivo è l'elaborazione di un concetto di lotta alla violenza nello sport declinato nelle misure seguenti (citiamo solo le principali)

- I responsabili della sicurezza pubblica devono regolare in collaborazione con le federazioni sportive le regole di dettaglio da integrare nell'ordinanza di applicazione della nuova legge federale per il mantenimento della sicurezza interna. In particolare il nuovo sistema di informazione Hoogan consente la trasmissione dati in merito ai dati personali degli hooligans.
- Le federazioni svizzere di calcio e di hockey, con le rispettive leghe nazionali, adattano i propri regolamenti per garantire al meglio partite senza violenza.

- I club devono presentare un concetto di sicurezza in accordo con le autorità locali quale condizione vincolante per l'ottenimento della licenza.
- Nell'ambito della formazione di monitori e di allenatori, così come nella formazione dei giovani sportivi, il tema della violenza deve essere trattato specificatamente.
- Gli stadi e le piste di ghiaccio devono avere un responsabile formato per il tema della sicurezza e rispettare precisi standard per garantire una migliore sicurezza del pubblico.

(<http://www.baspo.admin.ch/internet/baspo/de/home/themen/foerderung/breitensport/fairness/gewaltbekaempfung.parsys.0002.downloadList.00021.DownloadFile.tmp/erklaerungdesschweizersportszurgewaltbekaempfung.pdf>)

Ricordiamo infine che la nuova LF sulla promozione dello sport dedica nel capitolo 5 un esplicito articolo (art 17) in merito all'impegno della Confederazione "per il rispetto della correttezza e della sicurezza nello sport". Il tema non potrà che assumere un ruolo più importante anche a livello cantonale.

LA PREVENZIONE IN AMBITO CANTONALE

Il disagio giovanile è una tematica che oltrepassa l'ambito sportivo e necessita un approccio interdisciplinare ciò che ha portato correttamente il Consiglio di Stato a intraprendere misure interessando più Dipartimenti:

- con una Commissione incaricata di radiografare la devianza penale giovanile e proporre eventuali modifiche di tipo organizzativo e/o legislativo. Parimenti all'interno della Polizia cantonale il fenomeno è costantemente monitorato per il tramite del gruppo operativo "Visione Giovani" che propone strategie atte a promuovere e consolidare nei giovani i valori della convivenza pacifica e del rispetto della propria e altrui integrità;
- con l'Associazione StarTI che opera nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione dei comportamenti a rischio nel mondo sportivo e del tempo libero;
- con i progetti "Sport, socialità, etica" che hanno lo scopo di promuovere e sviluppare, coinvolgendo tutti gli attori (giocatori, dirigenti, allenatori, famiglie, tifosi), valori educativi e sociali d'interesse generale, ad esempio il "progetto etico Ticino e Obiettivo giovani", il progetto etico Ticino e Formazione" che danno la possibilità di creare un curriculum di formazione di base per allenatori e allenatrici di tutte le discipline sportive e il progetto "Midnight sport" che occupa in modo responsabile gli adolescenti offrendo loro la possibilità di praticare attività ricreative e sportive tramite la messa a disposizione di palestre durante il sabato sera;
- con altre iniziative, come quella promossa dalla Conferenza cantonale dei genitori, con un progetto denominato "l'Educazione rende forti".

IL PROGETTO SAV VACALLO

Nel contesto di cui sopra si inserisce anche il progetto "Basket SAV Vacallo per i giovani del Mendrisiotto" che vuole dare una risposta concreta al disagio giovanile, al bullismo, alla mancanza di rispetto e al vuoto sociale. Si fonda sulla convinzione che lo sport, inteso nel senso più nobile della sua espressione, sia un veicolo di formazione ed educazione per i giovani. La SAV Vacallo, bene di pubblica utilità, si pone come ponte ideale tra famiglia e scuola, per accogliere i ragazzi ed aiutarli a crescere secondo forti e precisi valori morali. A questo scopo, la società del Mendrisiotto ha deciso di dotarsi di un Comitato etico per stilare i principi di base a cui ogni aderente deve attenersi.

Il progetto si rivolge

- ai ragazzi, perché crescano nel rispetto del responso del campo, valorizzando gli altri compagni seguendo con lealtà le regole del gioco;
- ai dirigenti e allenatori, perché considerino il loro ruolo con finalità espressamente educative, rispettando i tempi di maturazione di ciascun ragazzo;
- ai genitori, perché vedano nello sport la via maestra per promuovere la salute e la crescita morale dei loro ragazzi, collaborando con gli allenatori rispettandone le indicazioni;
- ai tifosi, perché tifino "per" e mai "contro".

Gli obiettivi sono quelli di dare un'opportunità di svago ai ragazzi fino agli 11 anni, una sana attività agonistica sportiva dai 12 ai 16 anni e una preparazione alla professione dai 17 anni in avanti.

CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Visto quanto sopra si può quindi constatare un notevole impegno progettuale e finanziario da parte della Confederazione, del Consiglio di Stato e di altri enti in quest'ambito preventivo.

Preso atto della situazione, la Commissione invita il Consiglio di Stato in particolare a volere:

- coordinare al meglio i vari progetti presenti sul territorio quali quello della Basket SAV Vacallo;
- sostenere la divulgazione, nei confronti delle Federazioni sportive, di tutte le informazioni inerenti iniziative private come quella in oggetto, affinché questi lodevoli progetti possano essere presi in seria considerazione dalle società sportive ticinesi;
- rafforzare con adeguate misure l'attività di formazione svolta dall'Ufficio cantonale Gioventù e Sport per una miglior sensibilizzazione dei monitori e monitorici sportive su temi etico sportivi.

CONCLUSIONI

La Commissione apprezza il progetto etico della Basket Sav Vacallo per i giovani del Mendrisiotto e ritiene evasa la mozione con i considerandi di cui sopra.

Per la Commissione speciale scolastica:

Claudio Franscella e Bixio Caprara, relatori
Bergonzoli - Boneff - Bordoni Brooks - Cavalli - Celio -
Crivelli Barella - Del Don - Guerra - Kandemir Bordoli -
Malacrida - Pagani - Polli - Robbiani - Salvadè - Steiger